



## VII LEGISLATURA

# LI SESSIONE STRAORDINARIA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

Lunedì 17 marzo 2003

Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

### INDICE

|   |               |
|---|---------------|
| Presidente  | pag. 1        |
| <b>Oggetto N. 1</b>   |               |
| <b>Approvazione dei processi verbali delle precedenti sedute.</b> | <b>pag. 1</b> |
| Presidente  | pag. 1        |
| <b>Oggetto N. 2</b>   |               |
| <b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio.</b>                | <b>pag. 2</b> |
| Presidente  | pag. 2, 3     |
| Fasolo  | pag. 3        |



### **Oggetto N. 3**

**Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione dell'Umbria per l'esercizio finanziario 2001.**

Presidente

**pag. 3**

pag. 4, 5, 7, 14,  
15, 16, 17

Bottini, *Relatore di maggioranza*

pag. 4

Lignani Marchesani, *Relatore di minoranza*

pag. 5, 14, 15,  
17

Riommi, *Assessore*

pag. 7

Fasolo

pag. 15

### **Oggetto N. 4**

**Ulteriori disposizioni per favorire le aziende agricole in attuazione dell'art. 5/bis della legge 31/01/1994, n. 97, come aggiunto dall'art. 52 - comma ventunesimo - della legge 28/12/2001, n. 448.**

Presidente

**pag. 21**

pag. 21, 22

Melasecche Germini, *Relatore*

pag. 21

### **Oggetto N. 5**

**Ulteriore modificazione della L.R. 23/01/97, n. 3 - Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio-assistenziali.**

Presidente

**pag. 22**

pag. 23, 24

Sebastiani, *Relatore*

pag. 23

### **Oggetto N. 6**

**Integrazione della Delib. Cons. n. 264 del 16/12/2002 - Piano delle nuove istituzioni, soppressioni e trasformazioni di indirizzi di studio, corsi e sezioni negli istituti di istruzione superiore del sistema scolastico umbro per l'anno scolastico 2003/2004.**

Presidente

**pag. 24**

pag. 24, 25

Brozzi, *Relatore*

pag. 24

### **Oggetto N. 7**

**Relazione del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CO.RE.COM.) sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sull'attività svolta nell'anno 2001.**

Presidente

**pag. 25**

pag. 25, 26

Bottini, *Relatore*

pag. 25

### **Oggetto N. 8**

**Programma di attività del Comitato Regionale per le**



|  |                |
|--|----------------|
| <b>Comunicazioni (CO.RE.COM.) per l'anno 2003.</b>   | <b>pag. 26</b> |
| Presidente   | pag. 26        |
| Bottini, <i>Relatore</i>   | pag. 26        |
| <br>   |                |
| <b>Oggetto N. 9</b>  |                |
| <b>Individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo nell'ordinamento della Regione dell'Umbria - Art. 1 - comma terzo - della L.R. 30/06/99, n. 19.</b> | <b>pag. 26</b> |
| Presidente   | pag. 27        |
| Bottini, <i>Relatore</i>   | pag. 27        |
| <br>   |                |
| <b>Oggetto N. 10</b>   |                |
| <b>Modificazione della Delib. Cons. n. 234 del 23/09/2002 (Revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione per il biennio 2001/2002) relativamente alla pianta organica del Comune di Gualdo Tadino.</b>   | <b>pag. 28</b> |
| Presidente   | pag. 28, 29    |
| Antonini, <i>Relatore</i>  | pag. 28        |
| <br>   |                |
| <b>Oggetto N. 11</b>   |                |
| <b>Approvazione del nuovo Statuto dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (I.S.U.C.).</b>  | <b>pag. 30</b> |
| Presidente   | pag. 30, 31    |
| Lignani Marchesani, <i>Relatore</i>  | pag. 30        |
| <br>   |                |
| <b>Oggetto N. 12</b>   |                |
| <b>Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel terzo trimestre 2002 - Art. 6 - comma quarto - del R.l..</b>  | <b>pag. 31</b> |
| Presidente   | pag. 31, 32    |
| Bottini, <i>Relatore</i>   | pag. 31        |
| <br>   |                |
| <b>Oggetto N. 13</b>   |                |
| <b>Relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli Enti locali - Art. 15 - della L.R. 25/05/94, n.15.</b>  | <b>pag. 32</b> |
| Presidente   | pag. 32, 33    |
| Bonaduce, <i>Relatore</i>  | pag. 32        |
| <br>   |                |
| <b>Oggetto N. 14</b>   |                |
| <b>Relazione annuale sullo stato di attuazione al 31/12/2001 dell'intesa istituzionale di programma</b>  |                |



**e della programmazione negoziata locale.**

Presidente

Bottini, *Relatore*

**pag. 33**

pag. 33, 34

pag. 33

**Oggetto N. 15**

**Programma di attività per l'anno 2003 dell'Istituto per la Storia  
dell'Umbria Contemporanea - I.S.U.C..**

Presidente

Lignani Marchesani, *Relatore*

**pag. 34**

pag. 35

pag. 35



## VII LEGISLATURA LI SESSIONE STRAORDINARIA

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI.**

*La seduta inizia alle ore 10.05.*

*Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali.*

**PRESIDENTE.** Non essendo presenti Consiglieri in numero legale, sospendo la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 10.07.*

*La seduta riprende alle ore 10.25.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, prendere posto. Essendo presenti Consiglieri regionali in numero legale, dichiaro aperta la seduta.

### **OGGETTO N. 1**

#### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 35 - comma secondo - del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alla seguente seduta:

- 3/03/2003.

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'art. 28 - comma terzo - del medesimo Regolamento.



## **OGGETTO N. 2**

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza del Consigliere Ripa di Meana per motivi di salute, del Consigliere Pacioni per lutto familiare, del Consigliere Spadoni Urbani per motivi di salute. Comunico l'assenza del Consigliere Rossi per motivi indipendenti dalla sua volontà.

Comunico, ai sensi dell'Art. 2 bis - comma 3 - della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato i seguenti decreti:

- n. 15 del 16 gennaio 2003, concernente: "Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato. Nomina del rappresentante degli Enti Locali";
- n. 24 del 4 febbraio 2003, concernente: "Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario: A.Di.S.U. - Sostituzione di un rappresentante degli studenti";
- n. 32 del 19 febbraio 2003, concernente: "Agenzia per la promozione e l'educazione alla salute, la documentazione, l'informazione e la promozione culturale in ambito socio-sanitario, denominata SEDES. Proroga dell'incarico del Direttore".

Colleghi Consiglieri, devo, a malincuore, ovviamente, comunicare all'aula che è venuto a mancare il padre di un nostro collega, del Consigliere Pacioni, a cui formulo, da parte mia ed anche a nome del Consiglio, i sentimenti di cordoglio. Propongo la sospensione del Consiglio regionale per la seduta di oggi pomeriggio, verificandosi oggi pomeriggio i funerali ad Orvieto.

Quindi proporrei quest'ordine dei lavori, se siamo d'accordo, facendo due ipotesi: noi avevamo programmato, per la mattinata di oggi, i punti all'ordine del giorno e, per il



pomeriggio, la Question Time. Ovviamente, i colleghi Consiglieri e la stessa Giunta si erano organizzati lungo questo tipo di percorso: mattina, discussione sugli argomenti all'ordine del giorno; pomeriggio, Question Time. Rispetto a questo posso fare una proposta: o facciamo, da adesso fino a mezzogiorno, i punti all'ordine del giorno, e le Question Time le facciamo da mezzogiorno alle una (le 10 Question Time televisive), oppure le Question Time fin da adesso stabiliamo che vengono fatte, con seduta convocata fin d'ora, lunedì prossimo (tutte le Question Time, che sono una trentina).

Io faccio queste due proposte. Può intervenire non uno a favore ed uno contro, ma qualcuno per spiegare quale opzione si può scegliere, poi decidiamo; uno o due interventi. Consigliere Fasolo, prego.

**FASOLO.** Presidente, rispetto alle sue due opzioni pensiamo che sarebbe meglio confermare oggi i lavori del Consiglio regionale con i punti all'ordine del giorno, e lunedì prossimo trattare le Question Time.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi a favore o interventi contrari? Se non ci sono interventi, metto in votazione questo ordine dei lavori: oggi, l'ordine del giorno normale, lunedì prossimo le Question Time, fin dall'inizio della mattina di lunedì.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

### **OGGETTO N. 3**

**RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE DELL'UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001.**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore di maggioranza: Consigliere Bottini (Relazione orale)**

**Relatore di minoranza: Consigliere Lignani Marchesani**

**Tipo Atto: Disegno di legge regionale**



**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1386 del 9/10/2002**

**Atti numero: 1563 - 1563/bis e 1563/ter**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Bottini, per la relazione.

**BOTTINI, Relatore di maggioranza.** Con l'approvazione del rendiconto generale della gestione finanziaria 2001, trova piena applicazione il nuovo ordinamento contabile regionale, in particolare la nuova disciplina introdotta dalla legge 28 febbraio 2000, n. 13.

La novità del nuovo sistema di rendicontazione è costituita dall'introduzione della contabilità economica e dalla conseguente redazione del conto economico, del conto del patrimonio e del prospetto di raccordo tra la rappresentazione dei dati economico-patrimoniali e di quelli finanziari.

Come previsto dall'Art. 84 della legge regionale n. 13, il rendiconto comprende il conto del bilancio, il conto del patrimonio e il conto economico.

Il conto del bilancio, a differenza del bilancio di previsione annuale, in cui le unità elementari sono rappresentate dalle Unità Previsionali di Base, resta invece ancorato ai capitoli, ai fini di un'esplicazione analitica dell'attività amministrativa, attraverso la dimostrazione dei dati della gestione finanziaria, soprattutto rispetto alla dinamica degli accertamenti e degli impegni.

Il conto del bilancio espone i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio di previsione, quindi la gestione delle entrate e delle spese.

Al conto del bilancio, al fine di raccordare il bilancio di previsione con il rendiconto, nonché con i risultati della gestione, sono allegati: l'elenco delle variazioni intervenute in corso d'anno, sia per le entrate che per le spese; l'elenco dei residui attivi e passivi, distinti per anno di provenienza; l'ammontare dei residui passivi dichiarati per enti al 31.12.2001; l'elenco dei residui passivi per enti, al cui pagamento si fa fronte con prelievo dal fondo di riserva per spese obbligatorie; la situazione amministrativa; la situazione della gestione di cassa.

La novità assoluta del rendiconto 2001 è rappresentata dal conto economico, disciplinato dall'Art. 87 della legge regionale n. 13. Il sistema di contabilità economica consente una



valutazione economica dei servizi e delle attività prodotte dall'Amministrazione. È fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo; collega le risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate con i risultati conseguiti e le connesse responsabilità dirigenziali, allo scopo di realizzare il monitoraggio dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'azione svolta dall'Amministrazione.

Il conto del patrimonio, disciplinato all'Art. 86 della legge regionale 13, indica, in termini di valori aggiornati alla chiusura dell'esercizio cui si riferisce, le attività e le passività finanziarie, i beni mobili e immobili, ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative.

Vengono allegati al rendiconto generale: la relazione della Giunta regionale, di particolare rilievo politico, che comprende l'analisi dei costi e dei risultati in ordine all'attività svolta; la relazione del Collegio, la relazione della Commissione di Controllo, nonché tutte le appendici riguardanti i bilanci consuntivi degli enti dipendenti della Regione, già approvati dalla Giunta regionale, nonché i bilanci delle società in cui la Regione ha partecipazione finanziaria.

La I Commissione Consiliare, nella seduta del 14 febbraio, ha preso atto dei pareri consultivi della II e della III Commissione - ai sensi dell'Art. 10, comma 6, del Regolamento Interno - delle relazioni della Giunta regionale, del Collegio dei Revisori dei Conti, della Commissione di Controllo, come previsto dalla legge 13, nonché della nota dell'Assessore, con la quale si include l'Art. 12, l'appendice riguardante il bilancio consuntivo per l'esercizio 2001 del Centro Studi Giuridici e Politici, approvato con propria deliberazione dalla Giunta regionale.

La Commissione ha deciso di esprimere, con 4 voti favorevoli e 1 voto contrario, il proprio parere al testo ed anche agli allegati, quindi al conto del bilancio, al conto economico e al conto del patrimonio.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI.**

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Lignani Marchesani, prego.

**LIGNANI MARCHESANI,** *Relatore di minoranza.* L'atto oggi posto in discussione



rappresenta l'ultimo anello di un processo che inizia in sede di programmazione, con un Documento Annuale di Programmazione, e termina appunto oggi, con la votazione del presente disegno di legge. È quindi la prima volta che il rendiconto è stato predisposto sulla base del dettato della legge regionale 13/2000.

La tempistica con la quale il presente atto viene portato all'attenzione del Consiglio regionale è l'ennesima dimostrazione che qualcosa deve essere modificato all'interno della stessa legge di contabilità, come peraltro già analizzato e richiesto da parte del centrodestra in sede di discussione del Documento Annuale di Programmazione.

Secondo la normativa regionale, il Rendiconto dovrebbe essere presentato al Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo ed approvato entro il 31 luglio dello stesso anno. Inoltre, il decreto legislativo 76/2000 sulla materia fissa nel 30 giugno la data di approvazione. Questo Rendiconto è stato invece depositato in Commissione solo lo scorso 31 gennaio, e verrà approvato con circa otto mesi di ritardo rispetto ai limiti fissati dalla normativa regionale.

L'approvazione da parte della Giunta di questo consuntivo è comunque avvenuta in data 9 agosto; considerato il tempo comunque necessario al Collegio dei Revisori per analizzare il documento, il ritardo da parte dell'Esecutivo regionale è certamente superiore ai 100 giorni che emergono dal limite [di nota] al Consiglio e la conseguente emissione della delibera.

Nel merito, permangono i giudizi negativi espressi in sede di previsione nel marzo 2001 e in sede di assestamento nel novembre dello stesso anno. Vale però la pena di soffermarsi ancora una volta sulla questione dei residui e delle iscrizioni.

L'Art. 4 del presente disegno di legge dice a chiare lettere che solo nell'anno 2001 si sono formati - si usa, chiaramente, la terminologia in lire, considerando che era la moneta corrente all'epoca - 1.770.576.330.402 lire di residui attivi e 1.564.886.040.959 lire di residui passivi che, sommati a quelli accumulati negli anni precedenti e non eliminati nel corso della medesima annualità, formano un totale rispettivamente di 3.038.240.648.231 lire di residui attivi e 2.218.209.010.012 lire di residui passivi, come si evince dall'Art. 7 del medesimo disegno di legge; una situazione apparentemente in via di miglioramento, ma che certamente dimostra quanto affermato dalle opposizioni in sede di assestamento.

Una migliore capacità di spesa e riscossione da parte dell'Ente avrebbe potuto eliminare



tutto il dibattito e le conseguenze pesanti derivanti per le tasche dei cittadini umbri dall'addizionale IRPEF decisa proprio in quei giorni, e dare un margine di flessibilità ad un bilancio, al contrario, sempre più rigido e conseguentemente sempre più privo di impronta politica e programmatica.

Quanto alle reiscrizioni, indicate sempre nell'Art. 7 dell'atto, si riscontra una cifra pari a 1.316.965.221.454 lire, che si commenta da sola rispetto alla necessità della Regione di eliminare un problema che ne limita fortemente le possibilità di sviluppo e benessere. Sicuramente l'opposizione fa proprie, e le riformula con forza, le raccomandazioni del Collegio dei Revisori dei Conti sulla necessità di rivedere la normativa regionale in materia di scadenze relative al bilancio, e pone come obiettivo di legislatura l'approvazione di dette variazioni, anche al fine di ridare un ruolo consono al Consiglio regionale.

Il giudizio negativo su questo atto, in ogni caso, è dettato solo parzialmente dalle incongruenze sopra riportate. Il voto negativo dell'opposizione è un fatto dettato principalmente dalle considerazioni di merito già espresse su questo esercizio 2001 sia in sede di bilancio di previsione, sia in sede di assestamento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Lignani. È aperto il dibattito generale. Chi chiede di intervenire?... Chiedo se sul Rendiconto ci sono interventi; se non vi sono interventi, posso dare la parola alla Giunta. Prego, Assessore.

**RIOMMI, Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio.** Il disegno di legge relativo al Rendiconto 2001, approvato con delibera 1386 del 9 ottobre 2002, è stato successivamente integrato con la delibera del 15 gennaio 2003 n. 1, al fine di allegare la relazione della IV Commissione Consiliare, trasmessa in data 18 ottobre 2002, i rendiconti degli Enti dipendenti, nonché le risultanze del rendiconto del Consiglio regionale.

Il rendiconto generale del 2001 è stato predisposto secondo le disposizioni della nuova legge regionale di contabilità, la n. 13 del 2000, ed in particolare sulla base di quanto disciplinato dal Titolo V, "Rendiconto generale della Regione". Il rendiconto generale comprende il conto del bilancio, il conto del patrimonio, il conto economico.



La novità più rilevante del nuovo sistema di rendicontazione è costituita senza dubbio dall'introduzione della contabilità economica e dalla conseguente redazione del conto economico, del conto del patrimonio e del prospetto di raccordo tra la rappresentazione dei dati economici e patrimoniali e di quelli finanziari. Il rendiconto generale, infatti, ai sensi dell'Art. 84, 1° comma, deve dare dimostrazione sia dei risultati della gestione finanziaria (Conto del Bilancio) che di quella patrimoniale ed economica.

Il Conto di Bilancio, a differenza del Bilancio di Previsione annuale, le cui unità elementari sono rappresentate dalle Unità Previsionali di Base (UPB), resta ancora a livello di capitolo e, pertanto, con analitica esplicitazione dell'attività amministrativa. Con esso viene data dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria in relazione soprattutto alla dinamica degli accertamenti e degli impegni.

I risultati della gestione (situazione amministrativa): il disavanzo relativo all'esercizio finanziario 2001, pari a 50.000.000.000, presenta rispetto all'importo del mutuo - autorizzato con Legge Regionale 14/2001, del Bilancio di Previsione 2001, 67.000.000.000, e successivamente ridotto a 62.000.000.000, con Legge Regionale 33 del 28 novembre 2001 - un miglioramento di 11,2 miliardi di lire, che per lire 4,9 miliardi è dovuto ai residui passivi per enti eliminati nel 2001, e per lire 6,2 miliardi è derivante da risparmi realizzati nelle spese correnti, di cui successivamente verranno indicate le voci più significative.

Qui mi fermerei per una prima considerazione di carattere generale, relativa all'andamento del disavanzo che, come avete visto, produce un dato di 50.000.000.000, con una riduzione di 11,2 miliardi rispetto al dato precedente; questo sia per una migliore gestione dei residui, sia per una riduzione in termini reali delle spese correnti. Essendo il rendiconto l'occasione in cui si analizza come è andato l'esercizio, quali sono gli indicatori fondamentali, mi sembra questo un dato da porre in sufficiente evidenza politica, perché dà la prima dimostrazione di un miglioramento del quadro economico di Bilancio che nasce da una più oculata gestione e, contemporaneamente, da una riduzione dei livelli di indebitamento, che di per sé è un dato assolutamente positivo.

Seconda scheda: la gestione delle entrate di competenza. Le entrate di competenza, accertata la chiusura dell'esercizio 2001, ammontano a complessive lire - essendo il Rendiconto del 2001, le cifre sono ancora in lire - 7.420.000.000.000, di cui



5.649.000.000.000 riscossi e, conseguentemente, sono stati generati residui attivi per 1.770.000.000.000.

Come evidenziato nel prospetto che segue, i residui attivi, che sono derivanti dalla gestione della competenza, sono notevolmente diminuiti rispetto agli anni precedenti. Qui do un'indicazione: nel 1999 i residui attivi erano 1.902.867.000.000, fatto indicatore il dato del '99 pari a 100; nel 2001 siamo a 1.770.576.000.000, con indice pari a 94, quindi c'è una riduzione del 6% sul dato del '99 della massa di residui attivi. Anche questo risultato vorrei evidenziare, perché evidentemente denota una maggiore velocità e capacità di riscossione, che è un dato, anche questo, in termini di Bilancio e di gestione del Bilancio, positivo.

Il quadro riassuntivo delle entrate al 31 dicembre è così determinato (questo ve lo risparmio perché è particolarmente dettagliato, se non per far riferimento al fatto che gran parte delle entrate fanno riferimento al Titolo VI, che è quello delle partite di giro, cioè delle entrate che entrano nel Bilancio con destinazioni di carattere vincolato): se si escludono le contabilità speciali e le previsioni a carattere compensativo, quali le anticipazioni di cassa ed altre, che ai fini delle fasi conclusive delle entrate e della spesa si svolgono nella più completa indipendenza, complessivamente i minori accertamenti rispetto alle previsioni di Bilancio ammontano a lire 128,7 miliardi e derivano da maggiori entrate relative ai tributi propri, da minori entrate relative al mancato ricorso ai mutui, da minori entrate relative a rimborsi e proventi vari.

Anche qui vorrei focalizzare un attimo l'attenzione, perché una delle voci più rilevanti che determinano la riduzione di entrate, che potrebbe sembrare un dato negativo, invece è un dato positivo, perché per 129,6 miliardi le minori entrate al Bilancio derivano dalla non accensione di mutui, e in particolare dalla non necessità di accendere il mutuo a ripiano, dato che la cassa regionale è in condizioni di reggere, da questo punto di vista. Quindi è un dato positivo, perché dimostra questa tenuta.

Le maggiori entrate relative ai tributi propri - quindi si evidenzia una maggiore capacità di entrata propria dell'Ente - sono per complessivi 3 miliardi; è il risultato algebrico di maggiori e minori accertamenti, dei quali si riportano i dati più significativi. I dati più significativi sono rappresentati dall'incremento delle tasse automobilistiche - che è una partita di carattere nazionale, nel senso che nella compensazione tra le Regioni, rispetto ai dati precedenti si è



accertato, che alla Regione dell'Umbria spettavano più trasferimenti a titolo di tassa automobilistica - dalle maggiori pene pecuniarie per trasgressione alle tasse automobilistiche.

E qui permettetemi un altro piccolo rilievo: entrano più soldi perché aumenta la capacità di accertamento rispetto alle infrazioni - visto che tanti, in questi mesi, in queste settimane, hanno fatto un po' di considerazioni, vorrei dire che solo a titolo di pene pecuniarie entrano 2 miliardi in più l'anno, nel 2001, e 7 miliardi in più di tasse automobilistiche; quindi, quando affronteremo alcuni argomenti, li affronteremo in maniera più congruente - mentre c'è un incremento dell'importo dell'imposta regionale sui rifiuti, minimale, e dell'addizionale sul gas metano, fermo rimanendo che le aliquote sono rimaste bloccate, quindi sono movimenti delle grandezze di base.

Alla stessa maniera, c'è una riduzione delle tasse di concessione regionale e soprattutto dell'accisa sulla benzina. Pertanto, escludendo l'accisa, il cui gettito era stato stimato sulle stime governative - perché nel 2001 c'è il passaggio delle gestioni - le previsioni per le entrate tributarie sono state completamente realizzate, con un leggero margine positivo.

Gestione delle spese di competenza: le spese di competenza impegnate alla chiusura dell'esercizio 2001 ammontano a complessivi 7.168,8 miliardi, di cui 5.603,9 miliardi pagati e 1.564,9 miliardi conservati a residui. Nell'anno precedente i residui passivi erano pari a 1.692 miliardi, quindi si nota un miglioramento anche della gestione dei residui passivi di oltre 128 miliardi, pari quasi all'8% del totale.

Il quadro riassuntivo delle uscite al 31 dicembre è determinato per i vari titoli, che vi risparmio anch'essi. Se si escludono le contabilità speciali e le previsioni a carattere compensativo, che si bilanciano con le entrate, nonché le economie che riguardano fondi con vincolo di destinazione riscritto nell'esercizio 2001, pari a 1.316 miliardi, le economie effettive ammontano a 9,69 miliardi, e queste derivano essenzialmente da risparmi di gestione che sono i seguenti: circa 10 miliardi di economie che si sono prodotte nell'anno 2001 derivano da minori spese di rappresentanza della Giunta, da minori spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi, da minori spese per consulenze, gettoni e compensi - qui voglio fare la dettagliata relazione, perché vediamo se questo dato poi verrà citato, che sono calate di 714 milioni nel 2001 le spese per consulenze - spese per contributi:



meno 501 milioni; oneri fiscali e spese contrattuali: 554 milioni; partita fondamentale: minori spese a servizio del debito, quindi minori interessi pagato sul debito, pari a 2.866 miliardi.

È del tutto evidente - questo è l'altro dato sostanziale che fa da riferimento al dato che dicevo prima - che il calo dell'indebitamento della Regione nel suo complesso determina una riduzione di spese per interessi, che, sommata alla gestione attiva del debito (le operazioni finanziarie che abbiamo fatto), che ha determinato una riduzione del costo unitario del debito, produce un beneficio sul Bilancio regionale pari a quasi 3 miliardi. Minori interessi su anticipazioni di cassa: 200 milioni; fondi di riserve speciali: 1.460 milioni.

Come si rileva dall'elenco, anche nel 2001 i maggiori risparmi sono stati realizzati negli stanziamenti per il servizio del debito, quota capitale di interessi, in quanto il fabbisogno di cassa non ha richiesto l'attivazione dei mutui autorizzati con legge di Bilancio, e non si sono verificate momentanee situazioni di assenza di liquidità da coprire con anticipazione del tesoriere.

I residui attivi complessivi, al 31.12.2001, sono pari a lire 3.038.240.000.000; rispetto all'esercizio precedente sono diminuiti di 561 milioni, con una riduzione pari al 16%. Anche questo mi permetto di sottolineare, come dato: una riduzione di residui attivi di circa 600 miliardi su 3.000, quindi quasi il 20%.

La tabella che segue dimostra la ripartizione e la consistenza finale dei residui attivi degli anni precedenti e della competenza, distinti per titolo. Se si escludono le partite di giro, la quota più consistente dei residui attivi riguarda il Titolo I, "Tributi propri e quote di tributi erariali", pari a 574,1 miliardi, relativi all'imposta regionale sulle attività produttive, e per lire 122,1 miliardi relativi all'addizionale regionale IRPEF. Si fa presente che, nel corso dell'esercizio 2002, relativamente al Titolo I sono stati riscossi già 710 miliardi.

In merito ai residui attivi delle partite di giro che si sono formate nella competenza, si evidenzia che 312 miliardi riguardano la contabilizzazione delle disponibilità del conto corrente infruttifero presso lo Tesoreria Centrale dello Stato, relativo ai fondi comunitari.

Nella tabella seguente i residui attivi complessivi vengono suddivisi in relazione all'esercizio di provenienza. Da questo punto di vista si può evidenziare - altro dato positivo, a mio avviso - che l'81,7% dei residui complessivi sono riferiti agli anni 1999-2001, quindi sono estremamente recenti. Solo il 16% hanno una vita superiore ai tre, fino a cinque anni, e



solo il 2,3% una vita superiore a cinque anni; quindi, di fatto, sono tutti residui relativi all'anno immediatamente precedente a quello dell'esercizio.

Come mostra la tabella, la maggior parte dei residui è concentrata nella prima fascia, e soltanto il 2,3% nella fascia oltre i cinque anni. Rispetto all'anno precedente si rileva un incremento dei residui nel periodo 3-5 anni, conseguente all'accertamento di entrate di natura straordinaria, in particolare all'iscrizione nel '98 dei fondi 5/B, assegnati dall'Unione Europea per gli interventi connessi all'emergenza sismica del '97.

I residui passivi: al 1° gennaio 2001 i residui passivi, cioè le somme impegnate negli esercizi precedenti e non ancora pagate, ammontavano a lire 2.732 miliardi, di cui relativi 1.041 miliardi relativi all'anno '99 e precedenti, e 1.692 miliardi da riportare dall'anno di competenza. Al termine dell'esercizio 2001 la consistenza dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti riaccertati ammonta complessivamente a 653 miliardi, di cui 398 miliardi relativi al DOCUP 5/B, particolari misure 3/5, 4/3, 5/7, 7/3, 7/4 per interventi connessi al terremoto. Si tratta sempre della vicenda di prima, rigirata.

I residui passivi formati nell'esercizio 2001 ammontano complessivamente a 1.414 miliardi, di cui 1.055 miliardi sono relativi alle partite di giro, e, tra questi, 1.043 miliardi sono dovuti alla contabilizzazione dei movimenti di cassa dei conti correnti infruttiferi trattenuti presso la Tesoreria Centrale dello Stato. A tali somme va poi aggiunto l'importo dei residui di stanziamento conservati con atto di Giunta regionale del 30 gennaio 2002, pari a lire 150 miliardi.

Nella tabella seguente è riepilogato l'ammontare dei residui passivi finali al 31.12.2001 degli esercizi 2001 e precedenti, distinti per titolo. Come si evince da tale tabella, la consistenza dei residui passivi rispetto al 2000 risulta nettamente migliorata, in quanto si passa da un ammontare complessivo, a fine 2000, di 2.732 miliardi ad un importo, a fine 2001, pari a lire 2.218 miliardi, con un decremento del 18,8%.

Si sottolinea inoltre, come precedentemente illustrato, che i residui passivi accertati nell'esercizio 2001, rispetto ai residui passivi accertati alla chiusura degli esercizi precedenti, includono le somme con vincolo di destinazione conservate ai sensi dell'Art. 10 della legge 13/2001, e che sono pari a 513 miliardi. Tali somme, infatti, ex Art. 82 della legge 13/2000, possono essere conservate con legge di Bilancio fino alla loro totale estinzione.



Patto di stabilità interno: a consuntivo 2001 il saldo positivo conseguito è pari a 124,6 miliardi; pertanto il saldo programmatico del 2001 è stato non solo rispettato, ma anche migliorato di 22,7 miliardi. Al risultato hanno concorso, da un lato, le maggiori entrate nette finali depurate, ovvero le entrate proprie, e, dall'altro lato, un corrispondente minore incremento delle spese nette finali. Anche questo mi sembra un dato da sottolineare, non dico con enfasi, ma comunque con la dovuta nettezza: c'è un saldo positivo di 124,6 miliardi, che è migliore del saldo programmatico del 2001 per l'importo di 22,7 miliardi, e questo per effetto, per un verso, di maggiori entrate, e per l'altro, di minori spese finali.

Conto del patrimonio: il patrimonio della Regione al 31.12.2001 risulta costituito da immobilizzazioni per un valore di lire 1.299,4 miliardi, rappresentato da immobilizzazioni immateriali per lire 3.2115,4 miliardi, immobilizzazioni materiali per lire 450,2 miliardi, immobilizzazioni finanziarie per lire 846 miliardi.

Il conto economico: il risultato economico di esercizio è pari ad un avanzo di gestione di lire 276.954.046.706; al conto economico è accluso il prospetto di conciliazione, redatto partendo dagli accertamenti e dagli impegni, al netto delle partite di giro e con l'apporto delle dovute rettifiche economico-patrimoniali.

Dall'esame degli indicatori finanziari emerge che la gestione dell'esercizio 2001 presenta complessivamente un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente. In particolare, per quanto concerne le entrate, ad esclusione degli indici relativi al grado di realizzazione delle entrate e di smaltimento dei residui, che confermano sostanzialmente quelli degli anni precedenti, tutti gli altri presentano una variazione media positiva del 7%.

In merito alle spese si evidenzia che la capacità di impegno diminuisce lievemente rispetto al 2000, ma comunque si attesta sempre su livelli soddisfacenti (71,71%). La capacità di spesa conferma il dato del 2000. Si sottolinea invece, un netto incremento della velocità di cassa (+9%) e dello smaltimento dei residui (11%), nonché un miglioramento dell'indice di accumulazione dei residui passivi. Gli stessi indicatori calcolati sui dati al netto della spesa sanitaria evidenziano variazioni incrementali più elevate, e quindi confermano il trend positivo dei risultati raggiunti.

Ovviamente la relazione è a disposizione. Per concludere l'intervento, partendo da quest'ultima parte, evidenzio quelli che sono, a mio avviso, i dati di sintesi politica, al di là di



quella tecnica, del rendiconto 2001. L'immagine che emerge da tale rendiconto è quella di un ente che si è solidificato, che ha ridotto l'indebitamento, che produce un saldo positivo, che sta comodamente dentro il Patto di stabilità interna, che migliora la capacità di intervento di cassa. Questo è un dato politico, a mio avviso, importante, perché era uno dei pezzi fondamentali della programmazione che nel 2001 fu fatta con il DAP e che a rendiconto si dimostra confermato nella parte complessiva di ragionamento.

Particolarmente rilevanti, sotto il profilo politico, sono i dati riferiti al calo delle spese di funzionamento dell'Ente, sia quelle generali che quelle di personale, nonché a quelle di indebitamento; effetto, questo, di una politica di interventi su queste grandezze, che ha garantito in quell'esercizio, così come vedremo in quello successivo, una capacità di non irrigidire la spesa, e quindi di liberare risorse per le politiche per lo sviluppo.

Mi sembra di aver detto tutto; quindi, a voi.

**PRESIDENTE.** Ci sono le repliche? Mancando la Presidente, propongo la sospensione del Consiglio, perché ci aveva chiesto di ritardare, ma non...

**LIGNANI MARCHESANI, Relatore di minoranza. (Fuori microfono). ...**

**PRESIDENTE.** ... credo per un problema oggettivo. Senza la Presidente, la maggioranza non ha la maggioranza, mi pare evidente... Sono stato fin troppo chiaro.

**LIGNANI MARCHESANI, Relatore di minoranza. (Fuori microfono).** Allora, ad ogni votazione rischiamo la sospensione del Consiglio...

**PRESIDENTE.** La Presidente aveva chiamato, dicendo che non era disponibile fino alla tarda mattinata; siccome direi che è indispensabile avere la sua presenza, a questo punto propongo la sospensione del Consiglio. Non ho altre strade: o questa, oppure sospendere questo oggetto e iniziarne un altro. Consigliere Fasolo, prego.



**FASOLO.** Presidente, noi avevamo già concordato i lavori di questa mattinata, dicendo che avremmo fatto tutti i punti all'ordine del giorno, per poi sospendere i lavori per il pomeriggio, perché eravamo impegnati al funerale del padre del Consigliere Pacioni. Io credo che sarebbe opportuno - preso atto che adesso manca la Presidente, per impegni istituzionali, per poter giungere alla votazione del rendiconto - procedere con gli altri oggetti all'ordine del giorno, dopodiché riprendere nel momento in cui... Risospendere anche oggi, un'altra volta, il Consiglio..., noi ci portiamo dietro oggetti che hanno necessità di trovare risposta. Su questo chiediamo una condivisione da parte di tutto il Consiglio.

**PRESIDENTE.** Sulla proposta del Consigliere Fasolo chi è favorevole e chi è contrario?

**LIGNANI MARCHESANI, Relatore di minoranza.** A nome dei Consiglieri della Casa delle Libertà, noi siamo contrari a passare ad altri argomenti all'ordine del giorno. Comprendiamo alcuni tipi di difficoltà, ma a questo punto chiediamo la sospensione del Consiglio, dato che non vediamo il perché... Già oggi abbiamo dato un non edificante spettacolo nella gestione dell'analisi del Rendiconto, considerato che l'Assessore Riommi è stato richiamato da fuori, e quant'altro. A me non sembra il caso di continuare il Consiglio tanto per continuarlo; sospendiamolo e aggiorniamoci fra un'oretta, quando la Presidente sarà disponibile; mi sembra più dignitoso anche per l'intera aula.

**PRESIDENTE.** Praticamente è contrario alla proposta del Consigliere Fasolo?

**LIGNANI MARCHESANI, Relatore di minoranza.** Certamente.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Fasolo rimane sulla sua posizione?... Il Consigliere Fasolo ritira la sua proposta. Metto in votazione la sospensione del Consiglio.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



*La seduta è sospesa alle ore 11.15.*

*La seduta riprende alle ore 11.53.*

**ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI.**

**PRESIDENTE.** Colleghi, prendere posto, per favore. Dobbiamo passare alla lettura dell'articolato e alla votazione articolo per articolo. Ovviamente devo prendere atto, se così siamo, che non c'è il numero sufficiente per votare l'atto, non c'è il numero legale. Quindi prendo atto di questo, ne faccio prendere atto al Consiglio, e sospendo formalmente la seduta per venti minuti. Se entro venti minuti non si forma il numero legale, il Consiglio regionale è sospeso.

*La seduta è sospesa alle ore 11.54.*

*La seduta riprende alle ore 12.15.*

**PRESIDENTE.** Consiglieri, prendere posto.

*Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali..*

**PRESIDENTE.** Essendo presenti in numero legale i Consiglieri regionali, dichiaro aperta la seduta.

*Il Presidente del Consiglio dà lettura dell'Art. 1.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 1.



**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 2.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 2.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 3.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 3.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 4.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Consigliere Lignani, prego.

**LIGNANI MARCHESANI, Relatore di minoranza.** Presidente, stiamo appurando che fino ad ora sono stati votati questi articoli con 15 voti; ora vedo intervenire la Presidente. Però vorrei che fosse dato atto che questo è stato permesso, in questi minuti, per la presenza della minoranza in aula. Quindi ora vorrei una verifica della presenza della maggioranza in numero congruo, altrimenti dovremmo verificare anche la presenza di questo numero in maniera diretta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Lignani, che la minoranza fosse presente al Consiglio regionale



era chiarissimo, non c'era bisogno di questa... Non ci sono altri interventi; metto in votazione l'Art. 4.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 5.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 5.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 6.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 6.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 7.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 7.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 8.*



**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Metto in votazione l'Art. 8.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 9.*

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'Art. 9.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 10.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 10.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 11.*

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'Art. 11.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'intera legge.

**Il Consiglio vota.**



**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione gli allegati... chiedo scusa, l'Art. 12.

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 12.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Metto in votazione l'Art. 12.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione il Conto del Bilancio (Allegati da A ad I).

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione il Conto del Patrimonio (Allegato L).

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione il Conto Economico (Allegato M).

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'intero disegno di legge.

**Il Consiglio vota.**



**Il Consiglio approva.**

**OGGETTO N. 4**

**ULTERIORI DISPOSIZIONI PER FAVORIRE LE AZIENDE AGRICOLE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 5/BIS DELLA LEGGE 31/01/1994, N. 97, COME AGGIUNTO DALL'ART. 52 - COMMA VENTUNESIMO - DELLA LEGGE 28/12/2001, N. 448.**

**Relazione della Commissione Consiliare: II**

**Relatore: Consr. Melasecche Germini**

**Tipo Atto: Disegno di legge regionale**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1584 del 20/11/2002**

**Atti numero: 1474 e 1474/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHES GERMINI, Relatore.** La Legge n. 448 del 28.12.2001, Legge Finanziaria per il 2002, all'Art. 52, comma 21, integra la Legge 31.01.1994, n. 97: "Nuove disposizioni per le zone montane" con l'inserimento dell'Art. 51/bis, contenente "Misure in favore delle aziende agricole situate nei territori delle Comunità Montane".

L'Art. 5/bis agevola il trasferimento, a qualsiasi titolo, di terreni agricoli a coltivatori diretti, agli imprenditori agricoli a titolo principale, che si impegnino a costituire un compendio unico e a coltivarlo o a condurlo per almeno 10 anni.

Le agevolazioni sono costituite: dall'esenzione totale dell'imposta di registro, da quelle ipotecarie, catastali, di bollo, e di ogni altro genere; dalla riduzione ad un sesto degli onorari notarili per gli atti di trasferimento dei terreni agricoli; dalla possibilità di accedere, per le finalità previste dalla legge, alla concessione di mutui decennali a tasso agevolato con copertura del 50% degli interessi a carico del bilancio dello Stato, che si avvale di un apposito fondo costituito presso l'Istituto dei servizi per il mercato agricolo-alimentare.

Questo DDL ha lo scopo di accrescere le dimensioni delle aziende agricole situate nei territori delle Comunità Montane ed anche nei Comuni non appartenenti ad alcuna Comunità



Montana (Perugia, Terni, Foligno), al fine di aumentarne il reddito e la competitività.

La Commissione, nel corso dell'istruttoria del disegno di legge, ha inserito all'Art. 1 un comma, specificando che "la Giunta regionale individua i territori montani nell'ambito dei Comuni non ricompresi in alcuna Comunità Montana". Inoltre, la Commissione propone di modificare il titolo come segue: "Disposizioni per favorire le aziende agricole in attuazione dell'Art. 5/bis della Legge '94, n. 97, come aggiunto dall'Art. 52 - comma ventunesimo - della Legge n. 448".

Con tali osservazioni, la Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità sul disegno di legge, e lo sottopone all'approvazione di codesto Consiglio regionale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Melasecche. È aperta la discussione generale; ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 1.

*Il Vice Presidente Vannio Brozzi dà lettura dell'Art. 1.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'articolo unico.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

### **OGGETTO N. 5**

**ULTERIORE MODIFICAZIONE DELLA L.R. 23/01/97, N. 3 - RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DI PROTEZIONE SOCIALE REGIONALE E RIORDINO DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI.**

**Relazione della Commissione Consiliare: III**

**Relatore: Consr. Sebastiani**

**Tipo Atto: Disegno di legge regionale**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1508 del 06/11/2002**



**Atti numero: 1478 e 1478/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Sebastiani.

**SEBASTIANI, Relatore.** Con il presente atto, la Giunta regionale propone una modifica alla Legge Regionale 23 gennaio 1997, n. 3, che riguarda la riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e il riordino delle funzioni socio-assistenziali.

Dal confronto svolto in Commissione, alla presenza dell'Assessore Grossi, è emersa la necessità di procedere alla modifica in questione per rendere più rispondente la Legge 3/97 al mutato quadro normativo nazionale, derivante dall'entrata in vigore della Legge 8 novembre 2000, n. 328.

In particolare, con il presente atto si propone di sostituire il comma 3 dell'Art. 43, prevedendo che la Giunta regionale adotti delle norme regolamentari per l'attuazione dell'Art. 11 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, regolamenti che consentiranno: l'individuazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale; la definizione delle procedure per l'autorizzazione e le modalità per la vigilanza dei servizi e delle strutture sopra citate.

L'obiettivo è quello di semplificare le procedure intervenendo con un regolamento, anziché provvedere con apposito atto di indirizzo, come prevedeva la vecchia legge, all'Art. 43 della citata Legge regionale 3/97.

Si ricorda, infine, che l'Art. 11 della Legge 328/2000 dispone che i servizi e le strutture sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale..., recepisce e integra, sulla base delle esigenze locali, i requisiti minimi strutturali e organizzativi stabiliti con Decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale del 21 maggio 2001, n. 328.

La Commissione riconosce che la modifica in questione e il relativo regolamento regionale dovrebbero svolgere una funzione transitoria in attesa di un'organica riforma della materia socio-assistenziale, che si impone in riferimento al mutato assetto delle competenze a livello costituzionale (cosiddetto "federalismo").

La Commissione, sulla base di quanto sopra illustrato, ha espresso parere favorevole



sull'atto all'unanimità, proponendo al Consiglio regionale la sua approvazione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Sebastiani. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, passiamo alla lettura dell'articolato. Il comma 3 dell'Art. 43 della Legge Regionale 23 gennaio '97, n. 3, è così sostituito: "La Giunta regionale adotta norme regolamentari per l'attuazione dell'Art. 11, Legge 8 novembre 2000, n. 328, con particolare riferimento all'individuazione dei requisiti strutturali organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale, nonché per le comunità di tipo familiare con sede in civili abitazioni, alle procedure per l'autorizzazione alle modalità della vigilanza dei servizi e delle strutture, di cui alla lett. a)".

Se non ci sono interventi, metto in votazione l'articolo unico.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**OGGETTO N. 6**

**INTEGRAZIONE DELLA DELIB. CONS. N. 264 DEL 16/12/2002 - PIANO DELLE NUOVE ISTITUZIONI, SOPPRESSIONI E TRASFORMAZIONI DI INDIRIZZI DI STUDIO, CORSI E SEZIONI NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE DEL SISTEMA SCOLASTICO UMBRO PER L'ANNO SCOLASTICO 2003/2004.**

**Relazione della Commissione Consiliare: Il**

**Relatore: Consr. Brozzi (Relazione orale)**

**Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 44 del 22/01/2003**

**Atti numero: 1561 e 1561/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Brozzi.

**BROZZI, Relatore.** Questa è un'integrazione ad un atto già votato, perché o per un errore,



oppure per una carenza di interpretazione, quando si definisce l'“Istituto I.P.S.I.A. di Terni” così non è definito bene; si intende: “Istituto I.P.S.I.A. di Terni, Indirizzo Agro-ambientale, in sede a Ferentillo”, quindi bisogna aggiungere la sede, perché nell'atto originario non c'era; è solo questo.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'atto amministrativo illustrato testé dal Consigliere Brozzi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

### **OGGETTO N. 7**

**RELAZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM.)  
SUL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI IN AMBITO REGIONALE E SULLA ATTIVITÀ  
SVOLTA NELL'ANNO 2001.**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore: Consr. Bottini**

**Tipo Atto: Atto da sottoporre all'assemblea ai fini del solo esame**

**Iniziativa: Atto ex Art. 27 della L.R. 11/01/2000, n. 3 (Istituzione del Comitato  
Regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM.)**

**Atti numero: 1494 e 1494/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Bottini.

**BOTTINI, Relatore.** Ai sensi dell'Art. 27 della Legge Regionale 3/2000, il CO.RE.COM. presenta al Consiglio regionale e alle autorità una relazione sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale, con particolare riferimento al settore radiotelevisivo, nonché sull'attività svolta nell'anno precedente, dando conto nella stessa anche della gestione della propria dotazione finanziaria, sia per la parte relativa alle funzioni proprie, sia per quella relativa alle



funzioni delegate.

La Commissione ha preso atto senza osservazioni del programma.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI.**

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? È un atto al solo esame, per cui non c'è votazione. Quindi, se non ci sono interventi, passiamo all'atto successivo.

**OGGETTO N. 8**

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM.) PER L'ANNO 2003.**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore: Consr. Bottini**

**Tipo atto: Proposta di atto amministrativo**

**Iniziativa: Proposta ex Art. 27 della L.R. 11/01/2000, n. 3 (Istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM.)**

**Atti numero: 1430 e 1430/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Bottini.

**BOTTINI, Relatore.** Presidente, possiamo dare anche per letta la relazione?

**PRESIDENTE.** Sì. Siccome l'atto è in distribuzione, il Consigliere Bottini dà per letta la sua relazione. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Oggetto n. 8.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**OGGETTO N. 9**



**INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI CONSIDERATI INDISPENSABILI E DI QUELLI CONSIDERATI NON INDISPENSABILI, OPERANTI A LIVELLO TECNICO-AMMINISTRATIVO E CONSULTIVO NELL'ORDINAMENTO DELLA REGIONE DELL'UMBRIA - ART. 1 - COMMA TERZO - DELLA L.R. 30/06/99, N. 19.**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore: Consr. Bottini**

**Tipo atto: Proposta di atto amministrativo**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1712 del 11/12/2002**

**Atti numero: 1517 e 1517/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Bottini.

**BOTTINI, Relatore.** Ai sensi dell'Art. 1, comma 3, della Legge Regionale 19/99, la Giunta regionale propone al Consiglio un atto amministrativo per l'individuazione dei Comitati, delle Commissioni e dei Consigli e di ogni altro organo collegiale istituiti con legge regionale o con atti amministrativi del Consiglio regionale, da identificare come indispensabili o non indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione.

Per le finalità sopra esposte, gli organismi ad oggi censiti sono quelli indicati nelle tabelle corrispondenti, allegate al presente atto, e suddivisi in "indispensabili" e "non indispensabili".

Si rende necessario che il Consiglio proceda alla soppressione degli organismi amministrativi individuati quali organismi "non indispensabili", di cui alla tabella B, e, nel contempo, identifichi, per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione, gli organismi con funzioni amministrative individuati quali organismi "indispensabili", di cui alla tabella A.

La Commissione ha espresso parere favorevole, con 4 voti a favore e 1 contrario.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ci sono interventi? È un atto amministrativo; se non ci sono interventi, metto in votazione l'Oggetto n. 9.



**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**OGGETTO N. 10**

**MODIFICAZIONE DELLA DELIB. CONS. N. 234 DEL 23/09/2002 (REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER IL BIENNIO 2001/2002) RELATIVAMENTE ALLA PIANTA ORGANICA DEL COMUNE DI GUALDO TADINO.**

**Relazione della Commissione Consiliare: III**

**Relatore: Consr. Antonini**

**Tipo atto: Proposta di atto amministrativo**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1620 del 20/11/2002**

**Atti numero: 1493 e 1493/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Antonini.

**ANTONINI, Relatore.** La III Commissione Consiliare Permanente, nel corso della seduta del 23 gennaio, ha esaminato l'atto con il quale la Giunta regionale propone di modificare la deliberazione consiliare n. 234 adottata il 23 settembre scorso: "Revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni per il biennio 2001/2002" relativamente alla pianta organica delle farmacie del Comune di Gualdo Tadino. A livello locale si ricorda che la materia è regolata dalla Legge Regionale 30.08.'82, n. 46.

La procedura prevede che la Giunta regionale proponga al Consiglio regionale, ai sensi dell'Art. 15 della Legge Regionale 46/82 sopra citata, e sulla base delle proposte formulate dalle Aziende Sanitarie Locali, e su impulso dei Comuni interessati, la pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, previa acquisizione del parere del Consiglio Tecnico regionale per la Sanità e sentiti gli Ordini provinciali dei Farmacisti.

Con la precedente deliberazione 234/2002, il Consiglio regionale ha riconosciuto la validità dell'impianto complessivo della pianta organica delle farmacie della regione,



ammettendo che si registravano delle criticità solo nell'organico dei Comuni di Foligno e Bettona.

In realtà, a breve tempo, si torna sul medesimo argomento perché il Consiglio Comunale di Gualdo Tadino, con propria deliberazione, ha evidenziato con forza la propria contrarietà alla proposta formulata per il proprio territorio dall'A.S.L. n. 3.

La proposta dell'A.S.L. si adeguava sostanzialmente alle decisioni del Comune di Gualdo Tadino, in relazione ai punti più controversi, quali la costituzione della quarta sede farmaceutica, limitandosi a rivedere le sole delimitazioni territoriali delle sedi farmaceutiche.

Con il presente atto, sulla base della nuova deliberazione del Comune di Gualdo Tadino, la Giunta regionale propone al Consiglio di accogliere la richiesta del Consiglio Comunale di Gualdo di procedere alla rettifica della citata delibera 234/2002 nella parte corrispondente alla delimitazione territoriale delle sedi farmaceutiche n.ri 1, 2, 3 del Comune stesso, senza tuttavia toccare la delimitazione territoriale della quarta sede farmaceutica.

Sull'atto è stato acquisito il parere del Consiglio Tecnico regionale di Sanità, che peraltro è in allegato; ma la Commissione Statuto, il 9 gennaio scorso, ha deciso un supplemento di istruttoria, disponendo l'acquisizione, in tempi brevi, delle eventuali osservazioni della A.S.L. n. 3 e del parere dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Perugia, stabilendo altresì di procedere all'esame dell'atto anche in assenza di un riscontro in tempi brevi.

Sulla base di quanto sopra illustrato, al termine della discussione, la Commissione ha approvato l'atto, favorevoli i Consiglieri Antonini, Brozzi, Pacioni, e con il voto contrario del Vice Presidente Sebastiani e del Consigliere Rossi, incaricando il sottoscritto di riferire in aula.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Antonini. È aperto il dibattito generale. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, metto in votazione l'atto.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



**OGGETTO N. 11**

**APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA (I.S.U.C.).**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore: Consr. Pacioni**

**Tipo atto: Proposta di atto amministrativo**

**Iniziativa: Proposta ex Art. 2 della L.R. 14/02/95, n. 6 (Ristrutturazione organica e funzionale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea - I.S.U.C.)**

**Atti numero: 1457 e 1457/bis**

**PRESIDENTE.** Chiedo al Consigliere Lignani se, per cortesia, fa la relazione tecnica, essendo lui Vice Presidente della I Commissione, perché so che hanno votato contrario; inoltre, potrà dire ciò che pensa. La parola al Consigliere Lignani.

**LIGNANI MARCHESANI, Relatore.** Ovviamente, anche per rispetto della situazione in cui si è trovato il Presidente, faccio questa breve relazione, però dando conto all'aula di una situazione che trova il suo antecedente in un dibattito precedentemente svolto sulla materia; quindi, chiaramente, con questa relazione si dà atto della riformulazione dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea.

Il nostro voto contrario è determinato da una problematica: noi consideravamo questo ente "ente non indispensabile" e che comunque poteva essere fuso con altro ente, nella fattispecie l'Ente per gli Studi Economico-giuridici della Regione. Quindi nella seduta del 26 febbraio si dà atto che la I Commissione, esaminato tale Statuto, ha ritenuto apportare alcune modifiche all'articolato: all'Art. 13, comma 3, trattasi di una modifica tecnica ai fini di una maggiore comprensibilità, mentre l'Art. 21 è stato riformulato alla luce di quanto stabilito dalla Legge Regionale 36/2001.

La I Commissione, pertanto, ha deciso, con 4 voti favorevoli e 2 voti contrari, di esprimere parere favorevole sul testo che si propone, dando incarico di riferire al Consigliere Pacioni, sostituito in questa fase dal Vice Presidente.



**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'atto.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**OGGETTO N. 12**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL TERZO TRIMESTRE 2002 - ART. 6 - COMMA QUARTO - DEL R.I..**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore: Consr. Bottini**

**Tipo atto: Atto da sottoporre all'assemblea ai fini del solo esame**

**Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti**

**Atti numero: 1473 e 1473/bis**

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Bottini.

**BOTTINI, Relatore.** Ai sensi dell'Art. 6 - comma 4 - del Regolamento Interno del Consiglio regionale, il Collegio dei Revisori dei Conti acquisisce tramite la Giunta regionale gli atti relativi alla gestione finanziaria e riferisce trimestralmente al Consiglio regionale.

La relazione trimestrale del Collegio viene sottoposta alla I Commissione per il solo esame.

I dati esposti attestano l'andamento della gestione finanziaria del Consiglio regionale e dell'Amministrazione regionale nel terzo trimestre 2002. In particolare, la situazione di cassa regionale riscontrata nel terzo trimestre 2002 è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata, nel periodo considerato, la capacità della Tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente.

La Commissione ha preso atto senza osservazioni della relazione e l'ha trasmessa al



Consiglio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Bottini. Vi sono interventi? Se non vi sono interventi, passiamo all'Oggetto 13, perché questa era al solo esame.

**OGGETTO N. 13**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO E SULLO STATO DEI RAPPORTI DEL VOLONTARIATO CON GLI ENTI LOCALI - ART. 15 DELLA L.R. 25/05/94, N. 15.**

**Relazione della Commissione Consiliare: III**

**Relatore: Consr. Bonaduce**

**Tipo atto: Atto sottoposto all'assemblea ai fini del solo esame**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1880 del 30/12/2002**

**Atti numero: 1544 e 1544/bis**

**PRESIDENTE.** Consigliere Bonaduce, prego.

**BONADUCE, Relatore.** L'Art. 15 della Legge Regionale 25 maggio '94, n. 15, al comma 1 prevede che i Comuni trasmettano al Presidente della Giunta regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, la relazione redatta sulla base di quella trasmessa dalle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'Art. 6 della legge sopra citata, e da cui risultino i rapporti intercorsi tra i Comuni medesimi e le organizzazioni di volontariato (convenzioni, sedi, contributi). Tali elementi devono essere acquisiti anche ai fini di dare attuazione al disposto dell'Art. 15, comma 2, ai sensi del quale la Giunta regionale riferisce al Consiglio regionale sulle attività delle organizzazioni del volontariato e sullo stato dei rapporti di volontariato con gli Enti locali.

Dalla documentazione allegata risulta che, a tale scopo, il servizio Affari Generali della Presidente della Giunta regionale ha inviato ai Comuni interessati - n. 45 della provincia di Perugia e n. 26 della provincia di Terni - una circolare, con cui sollecitava gli stessi a trasmettere la relazione di competenza con le informazioni richieste dalla Legge 15/94,



comunicando nel contempo la permanenza per le organizzazioni dei requisiti per l'iscrizione al registro regionale o l'eventuale perdita degli stessi. Alla suddetta nota hanno dato riscontro n. 17 comuni della provincia di Perugia e n. 11 della provincia di Terni.

La presente relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale di volontariato viene trasmessa, ai sensi dell'Art. 3 e 10 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, alla III Commissione per il solo esame.

La III Commissione, nella seduta 6 febbraio ultimo scorso, ha preso atto senza osservazioni della relazione rimessa dal servizio Affari Generali della Presidente della Giunta regionale, rilevando, tuttavia, che all'atto non sono state allegare le relazioni dei Comuni sulle attività svolte dalle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato, che per legge dovevano essere consegnate entro il 31 gennaio ai Comuni di appartenenza.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Bonaduce. Chi chiede di intervenire? Nessuno chiede di intervenire. È un atto al solo esame, quindi passiamo all'Oggetto n. 14.

#### **OGGETTO N. 14**

**RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE AL 31/12/2001 DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA E DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA LOCALE.**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore: Consr. Bottini (Relazione orale)**

**Tipo atto: Atto sottoposto all'assemblea ai fini del solo esame**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 995 del 22/07/2002**

**Atti numero: 1343 e 1343/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Bottini.

**BOTTINI, Relatore.** La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 995 del 22.07.2002, ha approvato la relazione annuale sullo stato di attuazione al 31.12.2001 dell'intesa istituzionale



di programma e della programmazione negoziata locale. Si tratta di un'informazione sullo stato di avanzamento al 31.12.2001 delle iniziative messe in atto dalla normativa istitutiva della programmazione negoziata, ai sensi della Legge 662/96.

Tali iniziative comprendono, da una parte, l'intesa istituzionale di programma ed i connessi accordi di programma quadro, i quali definiscono anche le procedure specifiche e, dall'altra, i patti territoriali, i contratti d'area, i contratti di programma, le cui procedure quadro, la modalità di elaborazione, l'istruttoria, l'approvazione, la gestione, l'attuazione ed il controllo sono regolate dalle delibere del CIPE e dal Decreto del Ministero del Tesoro.

Per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento sono stati stipulati accordi di programma quadro sulla viabilità statale, sulla ricostruzione, sugli studi di fattibilità, sui beni di attività culturali, sul trasporto ferroviario FS, sulla difesa del suolo, sul trasporto ferroviario FCU, sugli aeroporti.

Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 13, la Giunta regionale procede alla verifica dell'attuazione degli atti di programmazione attraverso un'attività di monitoraggio, trasmettendo al Consiglio la relazione annuale, corredata degli allegati relativi agli atti della programmazione negoziata locale sopra citata.

La I Commissione ha preso atto dei pareri consultivi della II e della III Commissione, non ha formulato osservazioni e ha trasmesso l'atto in Consiglio.

**PRESIDENTE.** Qui mi pongo un interrogativo: la relazione sull'intesa istituzionale di programma è al solo esame. Chiudiamo qui il Consiglio, oppure chiudiamo il punto?... Chiudiamo il punto. Ci sono interventi?... Se non ci sono interventi, passiamo all'Oggetto n. 15.

### **OGGETTO N. 15**

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2003 DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA - I.S.U.C..**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore: Consr. Pacioni**



**Tipo atto: Atto sottoposto all'assemblea ai fini del solo esame**

**Iniziativa: Atto ex Art. 5 della L.R. 14/02/95, n. 6 (Ristrutturazione organica e funzionale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea - I.S.U.C.)**

**Atti numero: 1464 e 1464/bis**

**PRESIDENTE.** Consigliere Lignani, se ci dà l'Oggetto 15... È al solo esame.

**LIGNANI MARCHESANI, Relatore.** La I Commissione Consiliare, nella seduta del 26 febbraio 2003, ha esaminato il programma di attività dell'I.S.U.C. per l'anno 2003. In tale seduta ha svolto un'audizione con il Presidente dell'istituto stesso.

Preso atto del programma di attività per l'anno 2003, ha deciso di trasmettere l'atto al Consiglio per il dibattito, senza formulare osservazioni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Lignani. L'atto è al solo esame. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, quindi si dà per approvato.

Informo il Consiglio che abbiamo esaurito tutta la parte riguardante le leggi ferme in Consiglio regionale. Oggi pomeriggio il Consiglio non c'è, per cui il Consiglio è convocato, solo per il Question Time, per lunedì prossimo. La seduta è tolta.

*La seduta termina alle ore 12.57.*